

Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino



La poesia del nostro amore

Viaggio nel Cantico dei Cantici
a cura del Diacono Giorgio Agagliati
Aprile 2024

Secondo incontro

La notte tenebrosa

Le due notti del Cantico

PRIMA NOTTE

CANTO 3

[1] Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amato del mio cuore;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

[2] "Mi alzerò e farò il giro della città;
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amato del mio cuore".

L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

[3] Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:
"Avete visto l'amato del mio cuore?".

SECONDA NOTTE: 5,2 – 7 ...

CANTO 5

[2] Io dormo, ma il mio cuore veglia.
Un rumore! È il mio amato che bussa:
"Aprimi, sorella mia,
mia amica, mia colomba, perfetta mia;
perché il mio capo è bagnato di rugiada,
i miei riccioli di gocce notturne".

[3] "Mi sono tolta la veste;
come indossarla ancora?
Mi sono lavata i piedi;
come ancora sporcarli?".

[4] Il mio amato ha messo la mano nello spiraglio
e un fremite mi ha sconvolta.

[5] Mi sono alzata per aprire al mio amato
e le mie mani stillavano mirra,
fluiva mirra dalle mie dita
sulla maniglia del chiavistello.

[6] Ho aperto allora al mio amato,
ma il mio amato già se n'era andato, era scomparso.
Io venni meno, per la sua scomparsa.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato,
l'ho chiamato, ma non m'ha risposto.
[7] Mi han trovato le guardie che perlustrano la città;
mi han percosso, mi hanno ferito,
mi han tolto il mantello
le guardie delle mura.

... 5, 8-16

[8] Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
se trovate il mio amato,
che cosa gli racconterete?
Che sono malata d'amore!

[9] Che ha il tuo amato di diverso da un altro,
o tu, la più bella fra le donne?
Che ha il tuo amato di diverso da un altro,
perché così ci scongiuri?

[10] Il mio amato è bianco e vermiglio,
riconoscibile fra mille e mille.

[11] Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli grappoli di palma,
neri come il corvo.

[12] I suoi occhi, come colombe
su ruscelli di acqua;
i suoi denti bagnati nel latte,
posti in un castone.

[13] Le sue guance, come aiuole di balsamo,
aiuole di erbe profumate;
le sue labbra sono gigli,
che stillano fluida mirra.

[14] Le sue mani sono anelli d'oro,
incastonati di gemme di Tarsis.
Il suo petto è tutto d'avorio,
tempestato di zaffiri.

[15] Le sue gambe, colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.
Il suo aspetto è quello del Libano,
magnifico come i cedri.

[16] Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è il mio amato, questo è il mio amico,
o figlie di Gerusalemme.

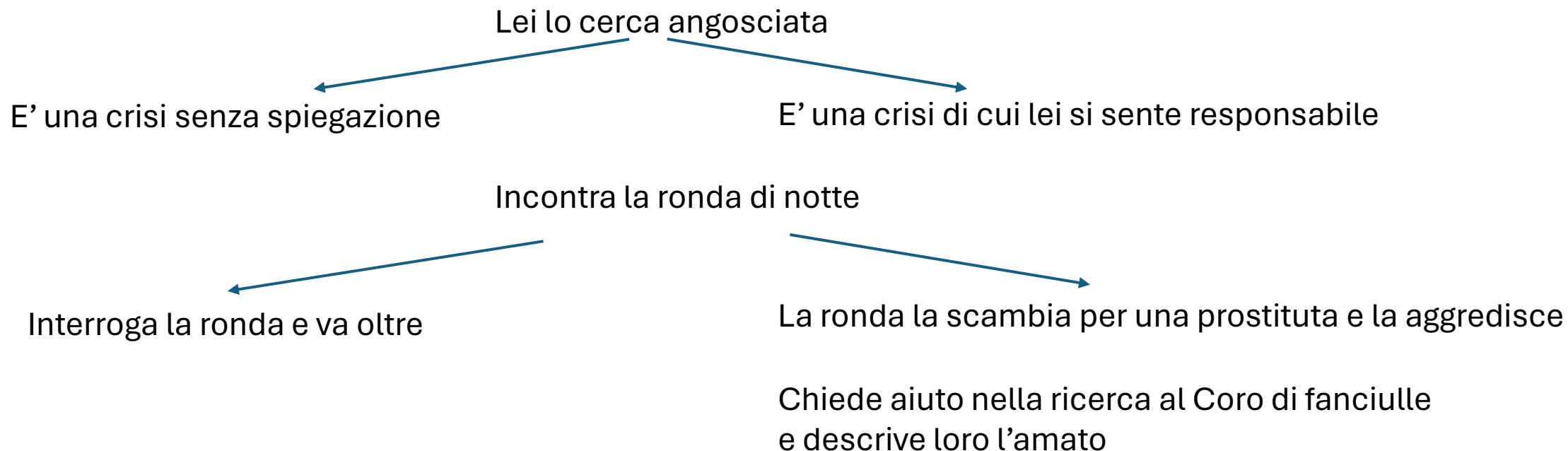
Due crisi simili e diverse

Canto 3

Sono insieme: lei lo cerca nel letto.
Non sappiamo perché si è allontanato

Canto 5

Lui viene da lei, lei non gli apre prontamente,
lui si allontana



Sensualità come ricordo, nostalgia, desiderio, evocazione della presenza

[8] Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
se trovate il mio amato,
che cosa gli racconterete?
Che sono malata d'amore!

[9] Che ha il tuo amato di diverso da un altro,
o tu, la più bella fra le donne?

Che ha il tuo amato di diverso da un altro,
perché così ci scongiuri?

[10] Il mio amato è bianco e vermiglio,
riconoscibile fra mille e mille.

[11] Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli grappoli di palma,
neri come il corvo.

[12] I suoi occhi, come colombe
su ruscelli di acqua;
i suoi denti bagnati nel latte,
posti in un castone.

[13] Le sue guance, come aiuole di balsamo,
aiuole di erbe profumate;
le sue labbra sono gigli,
che stillano fluida mirra.

[14] Le sue mani sono anelli d'oro,
incastonati di gemme di Tarsis.
Il suo petto è tutto d'avorio,
tempestato di zaffiri.

[15] Le sue gambe, colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.
Il suo aspetto è quello del Libano,
magnifico come i cedri.

[16] Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è il mio amato, questo è il mio amico,
o figlie di Gerusalemme.

La descrizione non è solo funzionale alla ricerca:

mentre descrive l'amato, **se lo descrive** per sentirlo accanto.

E la descrizione è appassionatamente sensuale, concreta ed estatica al tempo stesso.

Sensuale: vista, gusto («dolcezza è il suo palato»), olfatto («mirra») ...

Concreta ed estatica: natura, preziosi, manufatti d'arte ...

ANCHE NOI RICORDIAMO COSÌ L'AMATO ASSENTE, e abbiamo paura di dimenticare proprio la sua concretezza sensibile.

Prima notte: il silenzio tra noi, il silenzio di Dio

Il silenzio tra noi

Non è sempre un problema



Ma quando lo è ...



... può avere cause diverse:



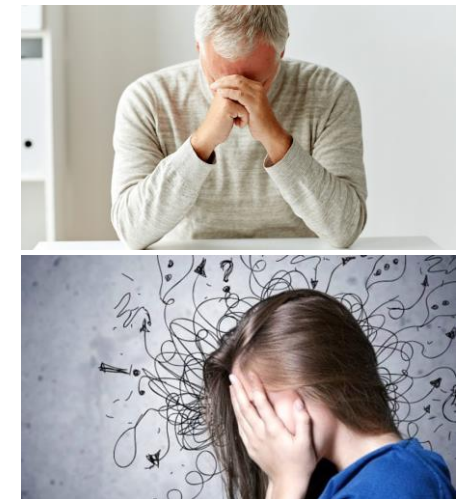
Difficoltà di dialogo



Asincronie della passione



Disaccordi



Preoccupazioni di uno dei due

Il silenzio di Dio



San Giovanni della Croce, nel *Cantico Spirituale* in alcuni punti parafrasa il Cantico dei Cantici:

«Dove ti sei nascosto,
Amato, abbandonando me gemente?
Come il cervo fuggisti,
dopo avermi ferita (*);
uscii invocandoti e te n'eri andato»

(* al femminile, perché è l'anima che parla

«Eloì, eloì,
lemà sabactàni?»
Mt 27,46; Mc 15, 34



Il silenzio, la lontananza, ci spingono a cercare l'amato e a cercare l'Amato

Cantico 3,2:

"Mi alzerò e farò il giro della città;
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amato del mio cuore".



Salmo 26 (27), 8-9:

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.



Seconda notte: l'amore e il timore ...

CANTO 5

[2] Un rumore! È il mio amato che bussa:
"Aprimi, sorella mia,
mia amica, mia colomba, perfetta mia;
perché il mio capo è bagnato di rugiada,
i miei riccioli di gocce notturne".

[3] "Mi sono tolta la veste;
come indossarla ancora?
Mi sono lavata i pedi;
come ancora sporcarli?".

[4] Il mio amato ha messo la mano nello spiraglio
e un fremite mi ha sconvolta.

[5] Mi sono alzata per aprire al mio amato
e le mie mani stillavano mirra,
fluiva mirra dalle mie dita
sulla maniglia del chiavistello.

[6] Ho aperto allora al mio amato,
ma il mio amato già se n'era andato, era scomparso.
Io venni meno, per la sua scomparsa.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato,
l'ho chiamato, ma non m'ha risposto.



L'indugio nel rispondere all'amato,
ne causa l'allontanamento:
angoscia di averlo perduto
per non avere prontamente corrisposto



Nella relazione con l'amato/l'amata possono accadere asincronie, tempi e intensità diversi, che a volte provocano

un raffreddamento



un tentativo di comprendere troppo invasivo o accusatorio



un allontanamento



e ci fanno temere di perdere la persona amata perché non corrispondiamo pienamente al suo amore



Nella relazione d'amore con Dio

so di non poterLo amare con la stessa misura, perché il Suo amore è infinito

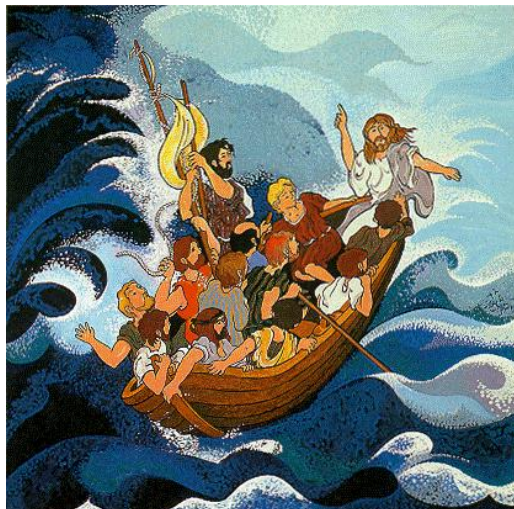


E' ciò che nella spiritualità chiamiamo «il timore del Signore»

Ma il «timore del Signore» non è paura di Dio!

... Gesù dice più volte ai discepoli «Non temete»,
l'angelo al sepolcro vuoto dice alle donne «Non abbiate paura»
e, soprattutto,

il timore del Signore è uno dei sette doni dello Spirito Santo!

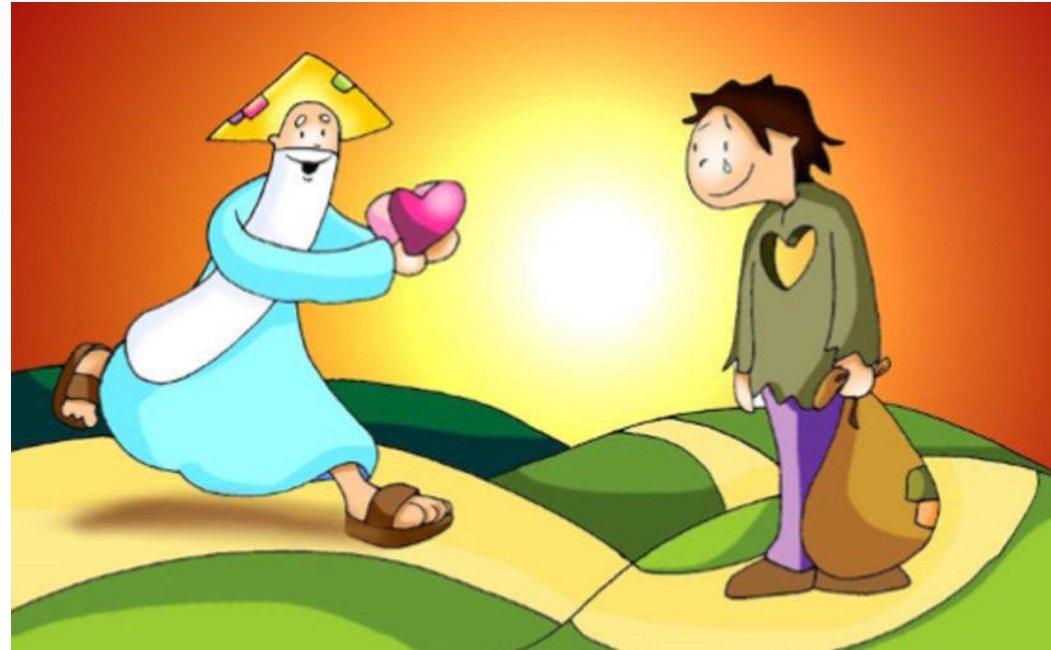


Isaia 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

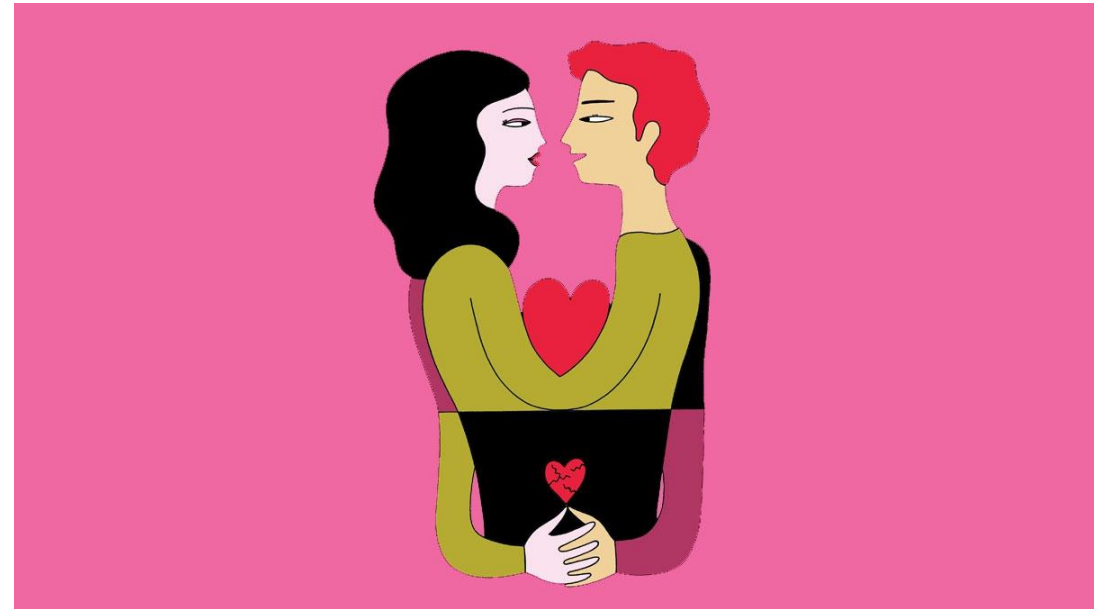
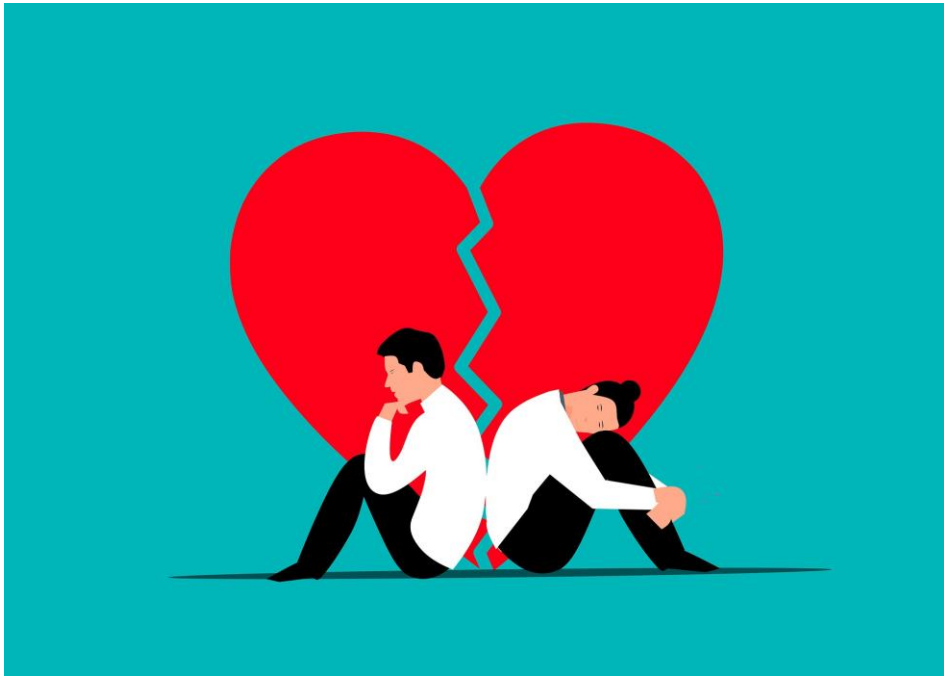
Non posso amare Dio QUANTO mi ama Lui, ma posso amarLo COME mi ama Lui ...

... con la stessa qualità del Suo amore, perché Lui stesso me ne ha fatto capace: mi ha creato per amore a Sua immagine e somiglianza, quindi mi ha infuso un amore del Suo stesso «tipo».



E mi viene sempre incontro:
«Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
perciò avremo il tuo timore».
Salmo 129, 3-4

**Questo stesso amore ci rende capaci di amarci l'un l'altra,
cercandoci e ritrovandoci come gli amanti del Cantico**



5,2:

Io dormo, ma il mio cuore veglia.

'ani jeshenah we-libbi 'er

Traduzione letterale:

Io dormiente, il mio cuore vegliante:

I verbi sono al participio presente, quindi indicano un'azione continua, atemporale, perché l'amante (= colui/colei che ama) «è strutturalmente tale e lo è sempre» (Ravasi)

5,2:

lo dormo, ma il mio cuore veglia.

'ani jeshenah we-libbi 'er

lo dormiente, il mio cuore vegliante

Antifona di Compieta:

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare,
Il cuore vegli con Cristo
E il corpo riposi nella pace

Addormentarsi accanto alla salvezza

Cantico di Simeone (Luca 2, 29-32) nella preghiera di Compieta

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».



CCC 321. Quali sono i Sacramenti al servizio della comunione e della missione?

Due Sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, conferiscono una grazia speciale per una missione particolare nella Chiesa a servizio dell'edificazione del popolo di Dio. Essi contribuiscono in particolare alla comunione ecclesiale e **alla salvezza degli altri**.

CCC1534: Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, **sono ordinati alla salvezza altrui**. **Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri**. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio.

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché **i miei occhi han visto la tua salvezza,** preparata da te **davanti a tutti i popoli,** luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

L'amata/l'amato
è dono di Dio per la mia salvezza
e io lo sono per lei/lui

L'amore è un rapporto intimo
che ha visibilità e rilevanza pubblica

Se prima di addormentarci preghiamo insieme con queste parole, ci diciamo l'un l'altra davanti a Dio che stiamo entrando nella pace del sonno ACCANTO ALLA NOSTRA SALVEZZA!
(e se prima di dormire facciamo l'amore ... ancora di più!)



Oltre la prima notte

CANTO 3

[4] Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amato del mio cuore.
Lo strinsi fortemente e non lo lascero
finché non l'abbia condotto in casa di mia madre,
nella stanza della mia genitrice.

*La crisi senza causa dichiarata
si risolve con una breve ricerca e il ritrovamento.
Questa prima, breve «notte dell'amore»
esprime l'aleggiare sull'amore di un'ombra
che sempre lo accompagna: la consapevolezza
che la comunione non è mai perfetta,
esige di essere sempre purificata e rinnovata, senza mai stancarsi.
«Lungo la notte ho cercato l'amato del mio cuore» (3,1)*

Oltre la seconda notte

CANTO 6

[1] Dov'è andato il tuo amato,
o bella fra le donne?

Dove si è recato il tuo amato,
perché noi lo possiamo cercare con te?

[2] Il mio amato era sceso nel suo giardino
fra le aiuole del balsamo
a pascolare il gregge nei giardini
e a cogliere gigli.

[3] Io sono del mio amato e il mio amato è mio;
egli pascola il gregge tra i gigli.

La crisi di cui viene dichiarata la causa si risolve con una ricerca laboriosa e ostinata, anche rischiosa (la ronda, la reputazione), ma che nulla può fermare.

Allora il luogo dov'è l'amato può essere scoperto, ciò che si era interrotto può riprendere con vigore e passione rinnovati.

Decisivo è non arrendersi al buio e al silenzio, e continuare a cercare e costruire fino al ritorno dell'aurora, perché la posta in gioco è l'amore della vita:

«Io sono del mio amato e il mio amato è mio»